

VERSO IL 15 SETTEMBRE

Il balletto delle cattedre: anche quest'anno precario un prof su quattro

Anche quest'anno in Toscana, come in gran parte dell'Italia, un professore su quattro sarà supplente. E questo nonostante le assunzioni promesse dal governo.

a pagina **7 Zuliani**



Gli organici per il 2023/24

Scuola, la solita musica: anche quest'anno una cattedra su quattro sarà assegnata a precari

Delle 4.100 cattedre di ruolo autorizzate per la Toscana per il prossimo anno scolastico, poco più della metà sono state assegnate con contratti a tempo indeterminato, il resto andranno a precari.

Secondo i primi dati sulle immissioni in ruolo nella regione, forniti dalla Cgil, sono andate a buon fine 2.181 assunzioni. A questi vanno aggiunte le nomine dalla graduatorie provinciali per le supplenze per il sostegno con assunzione a tempo determinato per poi l'immissione in ruolo (dopo un anno di prova): sono quasi 900 (di cui 220 a Firenze, 180 a Pisa, 34 a Lucca, 13 a Livorno, 48 Massa Carrara, 40 a Grosseto, 72 Prato, 102 a Pistoia, 95 Arezzo, 87 Siena), ma potrebbero esserci delle rinunce.

A fine procedure (è in partenza una «mini call» che si concluderà il 14 agosto), le sti-

me del sindacato prevedono che si arrivi ad avere «circa il 40% dei posti disponibili assegnato a precari» afferma Pasquale Cuomo della Cgil Toscana. «La stessa percentuale di supplenti ci sarà sul totale del personale docente».

L'anno scorso su quasi 6.400 ruoli assegnati alla Toscana, le assunzioni andate a buon fine furono circa 4 mila, il resto dei posti fu assegnato a supplenti. Il governo, che ha come obiettivo 70 mila assunzioni entro l'anno prossimo, ha in programma due nuovi concorsi per reclutare insegnanti: il primo partirà a settembre, il secondo a gennaio. «Ma serviranno a poco se vengono gestiti anche questi come sono stati gestiti gli ultimi, che hanno avuto molti bocciati e molti ricorsi — afferma Cuomo — poi rimane sempre il problema del sostegno». In questo caso manca-

no gli insegnanti specializzati, le Università non laureano un numero sufficiente di docenti formati sul sostegno, così spesso si ricorre a insegnanti senza titolo di specializzazione.

Anche tra il personale Ata (amministrativi, tecnici e collaboratori scolastici) a settembre saranno molti i posti coperti da precari. Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione rielaborati dalla Cgil su 1.895 posti liberi in Toscana solo 707 saranno coperti con contratti a tempo indeterminato (circa il 37%), i restanti 1.188 andranno a supplenti. Per gli assistenti amministrativi su 425 posti vacanti ne verranno coperti 159 (37%), per i collaboratori scolastici su 1.268 posti vacanti le immissioni in ruolo saranno 503 (il 40%), per gli assistenti tec-

nici su 202 posti liberi 45 sa-

ranno le assunzioni (il 22%).

Per far funzionare le scuole, garantire sorveglianza degli alunni e pulizia degli ambienti i presidi avevano chiesto all'Ufficio scolastico regionale del personale Ata in deroga, aggiuntivo: secondo le elaborazioni della Cgil la richiesta era di 400 amministrativi (quasi 1 per scuola), 300 tecnici (1 ogni due scuole) e 1.400 collaboratori (3 scolastici in più per istituto). Ma l'Usr avrebbe autorizzato poco più di 1 bidello per scuola, 1 amministrativo ogni cinque scuole e 1 tecnico ogni dieci. A Firenze dove è stato soddisfatto solo il 36% delle richieste di Ata in deroga, i sindacati Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal, Gilda Unams insieme sono pronti a organizzare per le prossime settimane iniziative di protesta.

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri

● Secondo i primi dati sulle immissioni in ruolo, in Toscana sono andate a buon fine 2.181 assunzioni

● A queste vanno aggiunte le nomine dalla graduatorie provinciali per le supplenze per il sostegno con assunzione a tempo determinato per poi l'immissione in ruolo (dopo un anno di prova).
Quasi 900:
220 a Firenze
180 a Pisa
34 a Lucca
13 a Livorno
48 a Massa C.
40 a Grosseto,
72 a Prato
102 a Pistoia
95 ad Arezzo
87 a Siena.
Ma potrebbero esserci delle rinunce



Tra i banchi Si avvicina l'inizio del nuovo anno scolastico (Fabiano/LaPresse)